

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestro L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente colla Posta.)

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,24 - 19,47 — Savona 5 - 8,12 - 12,18 - 17,5 — Asti 5,30 - 8,25 - 12,2 - 16,10 - 19,50 — Genova 5,19 - 8,12 - 15,26 - 20 — Ovada 22,24
ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 12,6 - 16,55 - 22,40 — Savona 7,56 - 15,12 - 19,33 — Asti 8,2 - 11,48 - 15,16 - 19,49 - 22,12 — Genova 8,4 - 11,52 - 15,58, 19,42 — Ovada 5,19.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — **L'ESATTORIA** dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La **BANCA POPOLARE** dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONGRESSO per la Tramvia Elettrica

BISTAGNO-CORTEMILIA-SALICETO

Come abbiamo annunciato nell'ultimo numero della *Gazzetta*, domenica 21 corrente ebbe luogo a Cortemilia la solenne adunanza indetta dalle due Commissioni, l'una di Vesime e l'altra di Cortemilia, fuse in un solo Comitato, allo scopo di stabilire la linea di condotta da seguirsi per l'attuazione di un progetto di tramvia elettrica Bistagno-Cortemilia-Saliceto, presentato dall'ingegnere Rivetta di Roma.

In via subordinata doveva pure essere sottoposto all'assemblea l'esame e l'approvazione di altro progetto presentato dall'ing. Ballarelli di Genova.

La riunione si fece in un'ampia e ben addobbata sala dell'antico Convento di S. Francesco d'Assisi, ora di proprietà del Comune, che ricorda fatti importantissimi per la storia di Cortemilia.

Vi erano invitati i deputati dei collegi di Acqui, Alba, Cherasco e Ceva; le Deputazioni provinciali di Cuneo e di Alessandria; i Consiglieri provinciali dei mandamenti di Acqui, Bistagno, Bubbio, Bossolasco, Ceva, Cortemilia e Moneglia; tutti i comuni della vallata occidentale della Bormida da Bistagno a Saliceto, nonché il comune di Acqui che, come abbiamo detto, aveva delegata la sua rappresentanza all'egregio sig. avv. Traversa, in unione al sig. avv. Accusani avv. Fabrizio, Consigliere provinciale.

Dapprima il cav. Caffa Carlo, sindaco di Cortemilia, rivolse cortesi parole di saluto e di ringraziamento ai numerosi intervenuti: di poi l'avv. Carlo Corneri, segretario del Comitato ordinatore di Cortemilia, comunicò le molte adesioni pervenute, fra le quali quelle dei deputati Coppino e Calissano, del commendatore Siccardi, presidente della Camera di commercio di Cuneo ed altre di cui ci sfugge il nome; e dà lettura di lettere e telegrammi con cui il senatore Borgatta, l'avv. Braggio Consigliere provinciale e l'avv. Traversa scusano la loro assenza.

A presiedere l'adunanza viene insistentemente chiamato l'on. nostro Deputato Maggiorino Ferraris, al quale i congressisti diedero le più vive e calorose manifestazioni di stima e di affetto.

Egli assume la presidenza e, dichiarata aperta la seduta, invita l'avv. Murialdi Luigi del Comitato di Vesime, a riferire sul lavoro statistico-industriale da esso compiuto, ed il dott. Carlo Martina, del Comitato di Cortemilia, a riferire sulle pratiche corse fra l'ing. Rivetta ed il Comitato.

L'avv. Murialdi prende la parola e dà

ampi ed interessanti ragguagli statistici ed economici, con dati specifici del traffico e del movimento di importazione ed esportazione; svolge interessanti considerazioni e conchiude la sua importante relazione, sostanzialmente nei seguenti tre punti e cioè:

a) Diritto inoppugnabile a godere di un mezzo comodo e rapido di comunicazione;

b) Certezza che l'impianto del tramvia elettrico sarà fruttifero e darà al capitale impiegato l'interesse del 4 0/0;

c) Dovere di un concorso importante da parte delle provincie di Alessandria e di Cuneo e in specie dei 39 comuni interessati.

Per parte del dott. Carlo Martina viene riassunta la pratica corsa fra il Comitato promotore e l'ing. Rivetta.

Il Presidente ringrazia i due relatori ed apre la discussione.

Il dott. Pierinò Bodrito, del Comitato di Vesime, propugna valorosamente il progetto Rivetta e crede che non si debba parlare di altri progetti; dice che il progetto Rivetta soddisfa ai bisogni dei comuni della vallata.

L'avv. cav. Accusani, non è perfettamente dello stesso avviso e, fra altro, si chiede se l'adunanza sia competente a giudicare quale dei due progetti e cioè quello Rivetta e l'altro Ballarelli, sia il migliore; ricorda che l'ing. Giuliano di Torino ha preparato un progetto di ferrovia che, molti anni addietro ottenne l'approvazione di massima del Consiglio Superiore dei lavori pubblici e come questo progetto avrebbe il vantaggio del sussidio chilometrico governativo; crede ed accenna all'insufficienza del progetto Rivetta. Anche l'avv. Murialdi accenna ad alcuni errori o difetti per lui riscontrati nel progetto Rivetta e vorrebbe che si tenesse conto anche del progetto Ballarelli.

Dall'ing. Bodrito e comm. Braida viene presentato un ordine del giorno che suona esclusione di ogni altro progetto all'infuori di quello Rivetta.

Il farmacista Marchisio, rappresentante del Comune di Scaletta Uzzone, vorrebbe un'aggiunta all'ordine del giorno Bodrito-Braida, ma, pregato dal Presidente, la ritira.

Parlano ancora, fra altri il dott. Martina, il notaio cav. Brofferio, già membro del Comitato della ferrovia progettata dall'ingegnere Giuliani, e vengono proposti altri ordini del giorno.

Alla per fine il Presidente riassume la discussione e invita i diversi proponenti a mettersi d'accordo sopra un solo ordine del giorno da sottoporsi all'assemblea.

L'opera conciliatrice del valoroso Presidente riesce a buon porto, e difatti

viene presentato e poscia votato ad unanimità il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

« L'adunanza, riconosciuta imprescindibile la necessità di una comunicazione ferroviaria nella valle occidentale della Bormida, delibera che l'ingegnere Rivetta presenti, fra il termine di 5 mesi, un progetto di massima, ed una combinazione finanziaria sicura per l'attuazione delle sue proposte, escludendo intanto qualsiasi impegno da parte degli enti interessati, e che ne sia subito dopo riferito ad una nuova adunanza ».

Alla votazione, come era detto nella circolare-invito, presero parte le rappresentanze dei Comuni intervenute alla riunione, alle quali solamente era stato attribuito un tale diritto.

L'assemblea, prima di sciogliersi, porge vivissimi ringraziamenti all'onorevole Maggiorino Ferraris pel modo veramente esemplare e conciliativo col quale seppe dirigere la discussione; acclama a Presidente onorario del Comitato S. E. Saracco ed a Vice-presidente l'on. Maggiorino Ferraris, e ad ultimo approva ancora la riunione in un Comitato solo ed unico dei vari Comitati già esistenti, quello cioè di una ferrovia dell'ing. Giuliano, e dei due Comitati di Cortemilia e di Vesime, aggiungendovi due altri membri e cioè l'avv. cav. Accusani ed il sig. Giansana direttore della filanda Ceriana di Vesime.

Dopo l'adunanza, che riuscì ordinatissima e molto animata, un grande numero dei convenuti si riunirono a pranzo alla *Corona Grossa*, antico albergo Cattò.

Il pranzo fu eccellente e vi regnò massima cordialità.

Alle frutta, il cav. Caffa sindaco, portò il saluto di Cortemilia agli intervenuti e specialmente all'onorevole Maggiorino Ferraris.

L'on. Maggiorino Ferraris rispose ringraziando e portando, tra vivissimi applausi, i saluti ed i ringraziamenti dei convenuti al Municipio ed alla cittadinanza di Cortemilia.

Alle 3 1/2 pom., secondò l'invito, cittadini ed ospiti, salutati dalla musica, si riunirono nella grande sala della Società Operaia, che è pure sede sociale della Cassa rurale e del forno Cooperativo.

L'avv. Murialdi, a nome del presidente della Società, portò all'on. Maggiorino Ferraris il saluto amichevole degli operai e dei cooperatori di Cortemilia. Espose i risultati delle istituzioni di Cortemilia, ricordando i nomi dei cittadini che più specialmente vi contribuirono e soprattutto quello dell'avv. Odero. Benché egli fosse stato suo *antico* avversario, pure

riconosceva con piacere, in quell'ambiente di lavoro, quanto fosse devota e feconda l'opera che l'on. Maggiorino Ferraris aveva consacrata alle classi operaie ed al movimento cooperativo italiano. Elogiò i fini e gli scopi della *Riforma Agraria*, pure dichiarando che egli preferiva, all'organizzazione di Stato, quella derivante dalle iniziative spontanee. Dimostrò la necessità della cooperazione rurale e facendo fuggevoli e delicate distinzioni di fini politici, si augurò che l'on. Ferraris stia meno a Montecitorio e percorra i paesi dove tanti giovani animosi sarebbero lieti di seguirlo e di cooperare con lui nell'opera comune del progresso operaio e del rinnovamento agrario del paese.

L'on. Maggiorino Ferraris ringraziò le Società operaie e cooperative di Cortemilia della loro amichevole accoglienza e contraccambiò il cordiale saluto che, a nome loro, gli aveva portato l'avvocato Murialdi. Era lieto di trovarsi fra i cooperatori di Cortemilia e di accoppiare al nome dell'avv. Odero quello dell'avvocato Murialdi che come storico aveva raccontate le gesta altrui e taciute le proprie.

Coll'avv. Murialdi si era trovato al mattino amico tramviario; nel dopopranzo erano diventati amici cooperatori: prevedeva che se potesse rimanere la sera avrebbero potuto incontrarsi anche in un altro campo, senza che nessuno dei due dovesse rinunciare alle proprie tendenze.

Vi è per tutti gli uomini una grande via comune da percorrere per il miglioramento delle classi lavoratrici e per il progresso della patria agricoltura e dei contadini, qualunque siano i fini ultimi a cui possono tendere. Per il bene delle nostre vallate occorre che tutti i volentieri, che tutti coloro che lavorano, cerchino di attenuare le proprie divergenze e di cooperare concordi alla soluzione dei problemi che più interessano le popolazioni.

Dopo aver definiti i rapporti tra capitale e lavoro e inneggiato alla progressiva emancipazione del lavoro mediante un più esatto concetto dei suoi diritti, ma anche dei suoi doveri l'onorevole Ferraris si compiacque dello spettacolo di concordia che a Cortemilia in quel giorno si era dato. Ed è in nome di esso che anche egli sottolineava la espressione di *antico* avversario usata dall'avv. Murialdi, ricordando che i popoli ed i paesi non vivono delle recriminazioni del passato, ma affrontano i bisogni ed i problemi del presente, per guardare fidenti verso quel non lontano avvenire che deve meglio stringere i vincoli di Acqui e di Cortemilia.

I due oratori furono più volte interrotti da applausi, che scoppiarono fra-